



Accademia dei Georgofili

## **Giornata di Studio**

*Quale Certificazione per la qualificazione dei materiali di propagazione delle piante da frutto?*

# **La qualificazione delle produzioni vivaistiche: dai programmi regionali al Servizio Nazionale di certificazione volontaria**

**Luigi Catalano** CIVI-Italia, Roma

**Marina Barba** CREA, Centro di ricerca per la patologia vegetale, Roma

**Giovanni Benedettini** Servizio Fitosanitario Regionale dell'Emilia Romagna

**FIRENZE 24 MAGGIO 2016**

# **I programmi di qualificazione regionali hanno avuto motivazioni ed origini differenti**

- per contrastare il diffondersi di pericolose malattie da quarantena
- per l'elevata variabilità genetica di alcune varietà
- per qualificare l'offerta vivaistica locale senza considerare l'esigenza di un ampio riconoscimento del prodotto

**POMOIDEE**

**PRUNOIDEE**

**POMOIDEE**

**FRAGOLA**

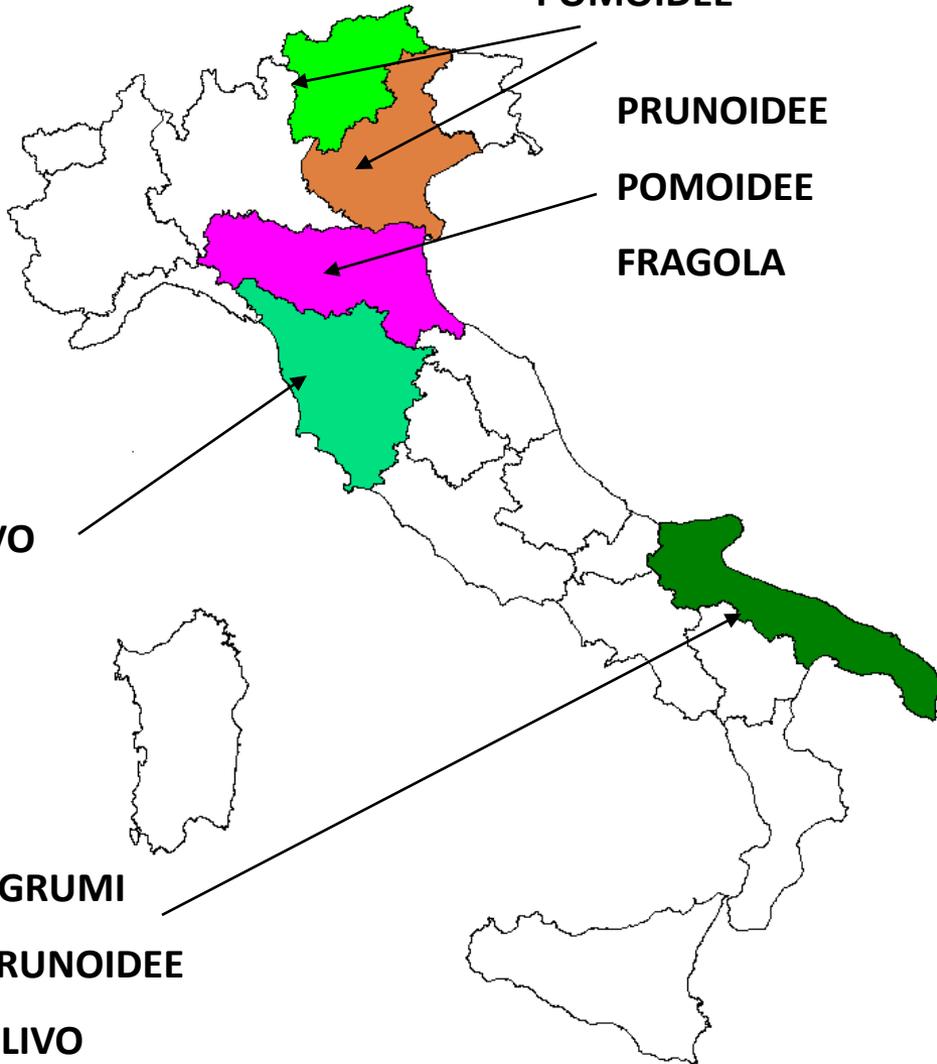
**PROGRAMMI DI  
CERTIFICAZIONE  
REGIONALI  
PRIMA DEL 1995**

**OLIVO**

**AGRUMI**

**PRUNOIDEE**

**OLIVO**



# Fattori di sviluppo dei programmi di certificazione delle produzioni vivaistiche, comuni alle singole esperienze regionali

**Istituzioni Scientifiche**  
Università, C.N.R., Istituti Mi.P.A.F., ecc.

**Enti locali**  
Regioni e Province autonome

**Servizi Fitosanitari Regionali**

**Produzioni vivaistiche certificate**

**Vivaismo organizzato**

**Produttori agricoli**

# **Il Servizio Nazionale di Certificazione Volontaria nacque nel 1987 con Decreto Ministeriale del 23 ottobre**

**D.M. 23/10/1987**: Istituzione della certificazione volontaria delle specie arbustive ed arboree da frutto nonché delle specie erbacee a moltiplicazione agamica.

**1989 e 1991**: Nomina del Comitato tecnico-scientifico e successivamente allargamento dei componenti il Comitato

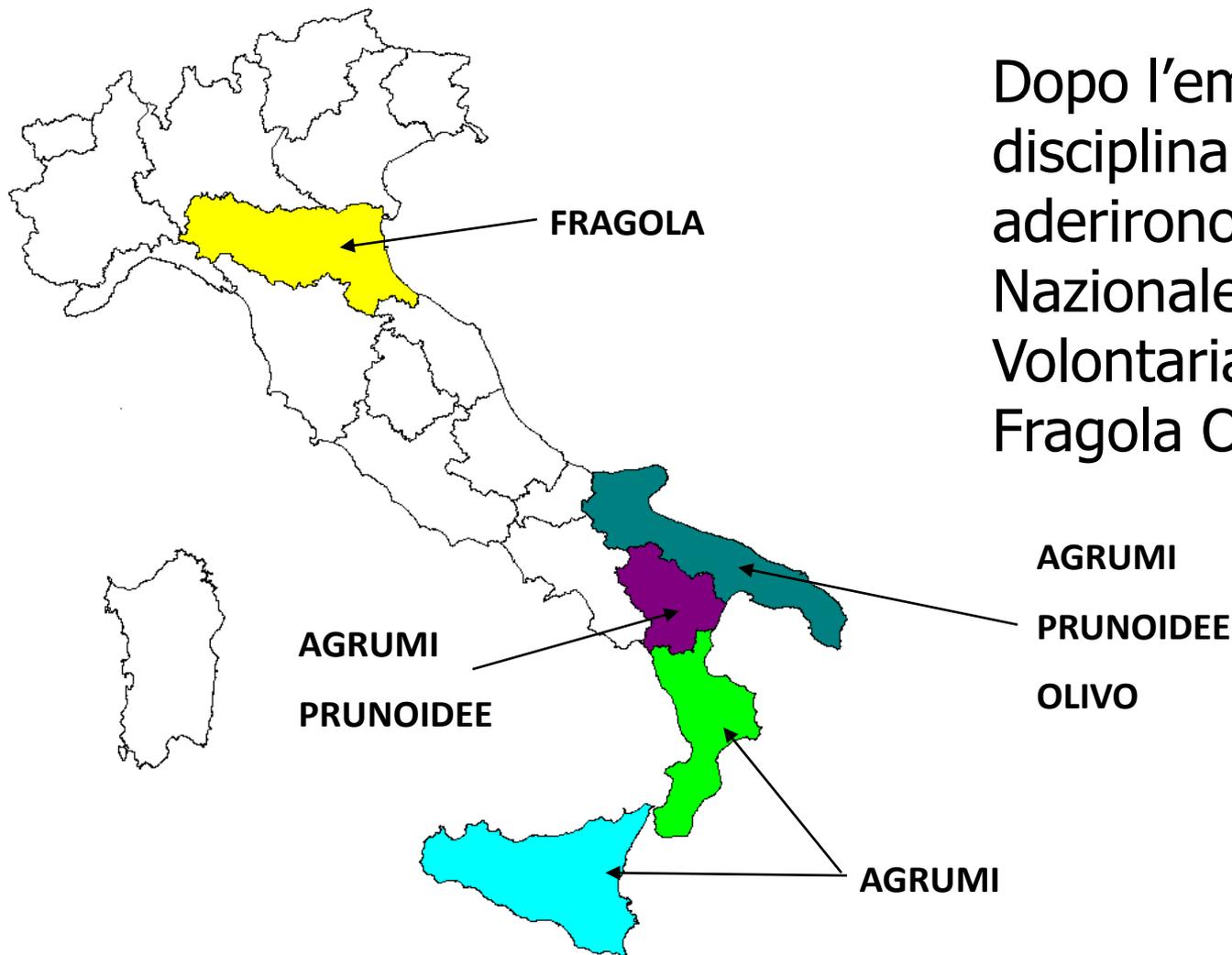
**Il Servizio Nazionale di Certificazione  
Volontaria fu regolamentato nel 1991:  
Decreto Ministeriale 2 luglio 1991, n. 289**

**D.M. 02/07/1991, n. 289**: Regolamento istitutivo  
del Servizio di certificazione volontaria del  
materiale di propagazione vegetale

# Il Servizio raggiunse la condizione operativa con l'adozione dei protocolli tecnici

- **D.M. del 31/12/1992:** Protocolli tecnici per **Fragola** (*Fragaria X Ananassa*)  
**D.M. del 27/03/1995:** Modificazione al Decreto Ministeriale 31 dicembre 1992 relativo ai protocolli tecnici per Fragola
- **D.M. del 31/12/1992:** Protocolli tecnici per le **Prunoidee** e i relativi portinnesti  
**D.M. del 21/02/1997:** Modificazione al Decreto Ministeriale 31 dicembre 1992 relativo ai protocolli tecnici per le **Prunoidee** e i relativi portinnesti
- **D.M. del 16/06/1993:** Protocolli tecnici per l'**Olivo**
- **D.M. del 29/10/1993:** Protocolli tecnici per gli **Agrumi**
- **D.M. del 29/10/1993:** Protocolli tecnici per il **Noce**
- **D.M. del 29/10/1993:** Protocolli tecnici per le **Pomoidee**

# SERVIZIO NAZIONALE DI CERTIFICAZIONE VOLONTARIA (DOPO 1995)



Dopo l'emanazione dei disciplinari alcune Regioni aderirono al Servizio Nazionale di Certificazione Volontaria per Agrumi, Fragola Olivo e Prunoidee

# L'EVOLUZIONE DELLA CERTIFICAZIONE

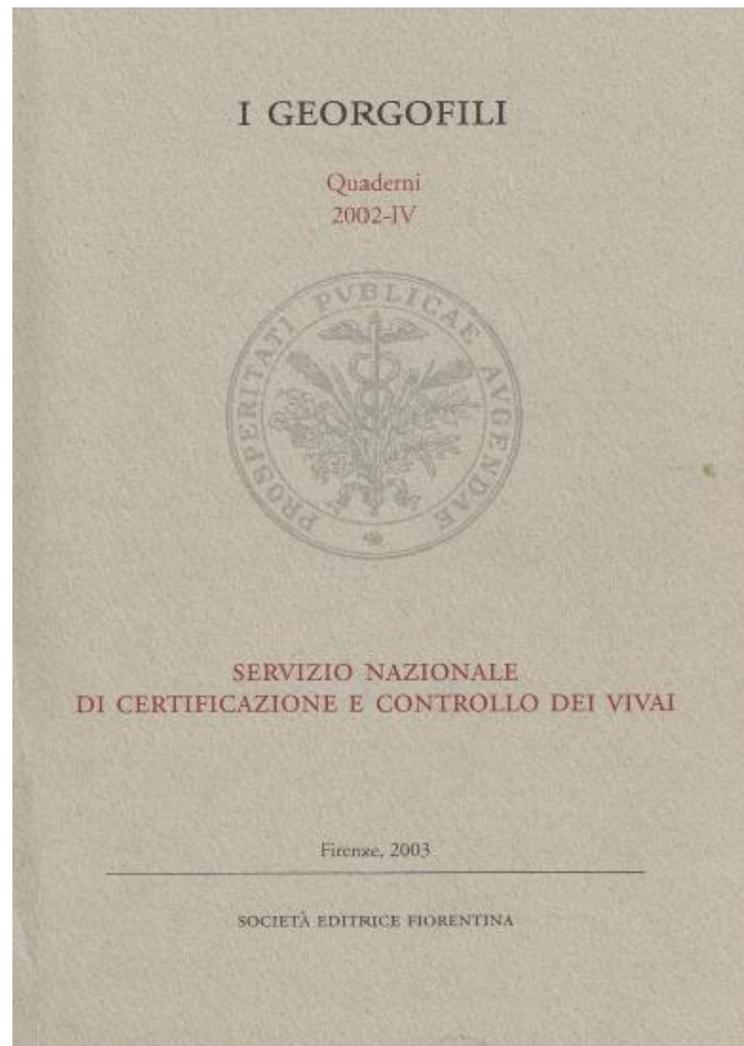
**1995-2003**

- 1. L'insorgenza di nuovi e pericolosi organismi nocivi**
- 2. Nuove tecniche diagnostiche**
- 3. L'attuazione della direttiva comunitaria 92/34/CEE**
- 4. Il trasferimento delle competenze, in materia agricola, dallo Stato alle Regioni**

**HANNO PORTATO**

**ALLA REVISIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL  
SERVIZIO DI CERTIFICAZIONE E DEI  
DISCIPLINARI**

**Il processo di revisione, operato grazie alla corposa attività svolta dai gruppi di lavoro istituiti dal Mipaaf ed in seno al CNC, si arricchì del confronto e discussione che ci furono in due grandi eventi del vivaismo nazionale, nel 1999 e nel 2002.**



# Nel 2003, un nuovo decreto riorganizza il Servizio Nazionale di Certificazione

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE e  
FORESTALI

DECRETO 24 LUGLIO 2003.

**Organizzazione del Servizio Nazionale di Certificazione  
Volontaria del materiale di propagazione vegetale delle  
piante da frutto.**

# **Il Servizio Nazionale di Certificazione é istituito presso il MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**

ed è costituito da:

- = Comitato Nazionale per la Certificazione**
- = Segreteria Operativa**
- = Servizi Fitosanitari Regionali**

**I SERVIZI FITOSANITARI REGIONALI SONO RESPONSABILI DELLA  
CERTIFICAZIONE (effettuazione dei controlli sanitari e di corrispondenza  
varietale) NEL LORO TERRITORIO**

# Servizio di certificazione: schema comparativo tra vecchie e nuove norme sulla organizzazione

Fase	Categoria del materiale di propagazione	Vecchie norme		Nuova organizzazione	
		GESTIONE	CONTROLLI Varietali e sanitari	GESTIONE	CONTROLLI Varietali e sanitari
Conservazione per la premoltiplicazione	Prebase	ISPAVE	ISF/ISO/ISA ISPAVE	Istituzioni pubbliche e private ufficialmente riconosciute dal MiPAAF	SFR
Premoltiplicazione	Base	ISPAVE	ISF/ISO/ISA ISPAVE	Istituzioni pubbliche e private ufficialmente riconosciute dal MiPAAF	SFR
Moltiplicazione	Certificato	Associazioni di vivaisti o singoli	SFR	Associazioni di vivaisti o singoli	SFR
Vivaistica	Certificabile Controlli Certificato	Vivaista	SFR	Vivaista	SFR

# **Il Comitato Nazionale per la Certificazione fu nominato nel 2004**

**Il primo obiettivo fu la revisione dei protocolli di certificazione delle singole specie o gruppi al fine di:**

- **aggiornamento tecnico**
- **adeguamento norme comunitarie**
- **nuova organizzazione del Servizio di certificazione**

**Nel 2006 in un unico decreto tutte le norme  
comuni a tutti i disciplinari tecnici**

**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE e  
FORESTALI**

**DECRETO 4 MAGGIO 2006**

**Disposizioni generali per la produzione di materiale di  
moltiplicazione delle specie arbustive ed arboree da frutto,  
nonché delle specie erbacee a moltiplicazione agamica.**

# Organizzazione Servizio Certificazione Nazionale

(DM 24/7/2003)

Controlli genetici e sanitari  
eseguiti dai Servizi  
Fitosanitari Regionali

Ente Certificante

Servizio Nazionale di  
Certificazione  
Mipaaf e SFR

Conservazione per la  
Premoltiplicazione



Premoltiplicazione



Moltiplicazione



Vivaio



PRE -BASE



BASE



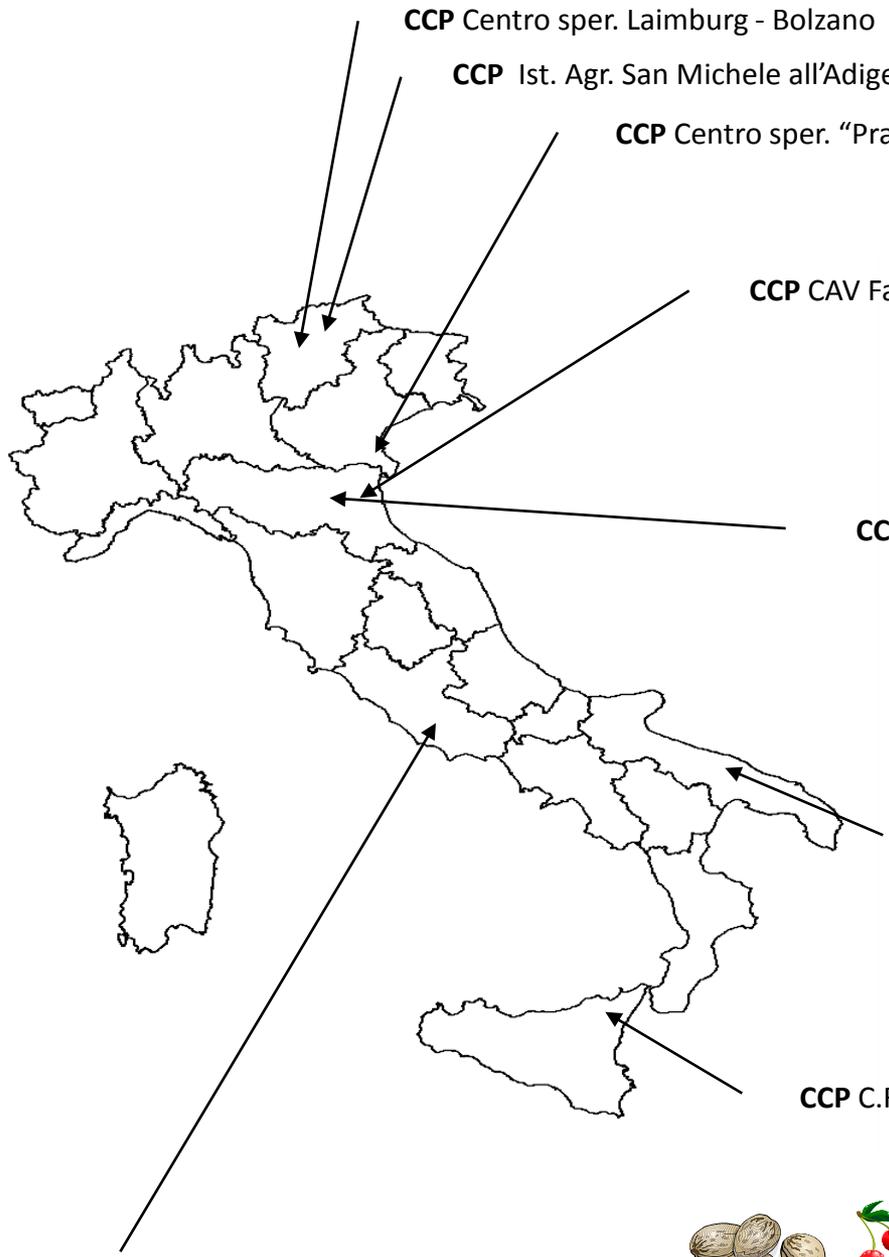
CERTIFICATO



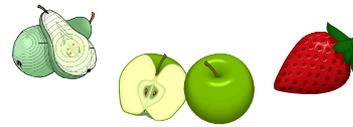
CERTIFICATO

# Elenco delle fonti primarie registrate e disponibili

Specie	Numero fonti primarie
Albicocco	83
Ciliegio dolce / acido	50 / 14
Nettarine / Pesco / Percoco	54 / 90 / 23
Mandorlo	60
Susino europeo / cino-giapponese	28 / 63
Noce	10
Melo	123
Pero	74
Agrumi	88
Fragola	56
Olivo	101
Portinesti per agrumi	11
Portinesti Prunoidee	57
Portinesti Pomoidee	34
<b>Totale</b>	<b>1019</b>



**CCP Centro sper. Laimburg - Bolzano**



**CCP Ist. Agr. San Michele all'Adige - Trento**

**CCP Centro sper. "Pradon" Porto Tolle - Reg. Veneto**

**CCP CAV Faenza - Reg. E. Romagna**



**CCP C.R.A. ISF Forlì - Reg. E. Romagna**



**CCP DPPMA UBA - Reg. Puglia**



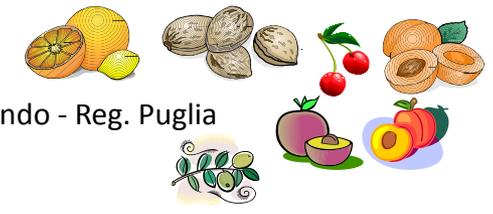
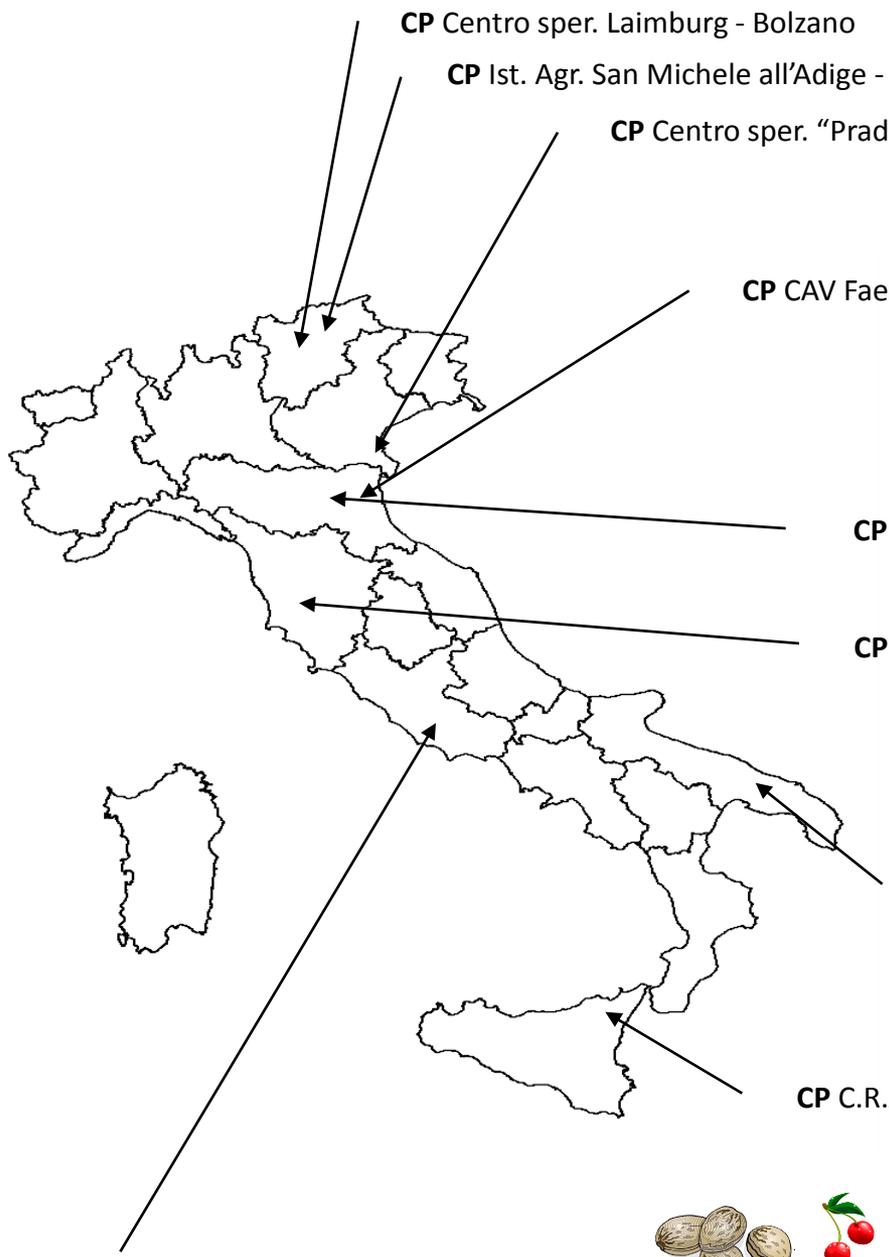
**CCP C.R.A. ISA Acireale - Reg. Sicilia**



**CCP C.R.A. IsPaVe Roma - Reg. Lazio**



**Centri di Conservazione per la Premoltiplicazione**



**Centri di Premoltiplicazione**

GAZZETTA  UFFICIALE  
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 20 giugno 2007

SI PUBBLICA TUTTI  
I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA  
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081

- **D.M. del 20/11/2006: Protocolli tecnici per FRAGOLA (*Fragaria X Ananassa*)**
- **D.M. del 20/11/2006: Protocolli tecnici per le PRUNOIDEE**
- **D.M. del 20/11/2006: Protocolli tecnici per l'OLIVO**
- **D.M. del 20/10/2006: Protocolli tecnici per gli AGRUMI**
- **D.M. del 20/11/2006: Protocolli tecnici per le POMOIDEE**

N. 142

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI

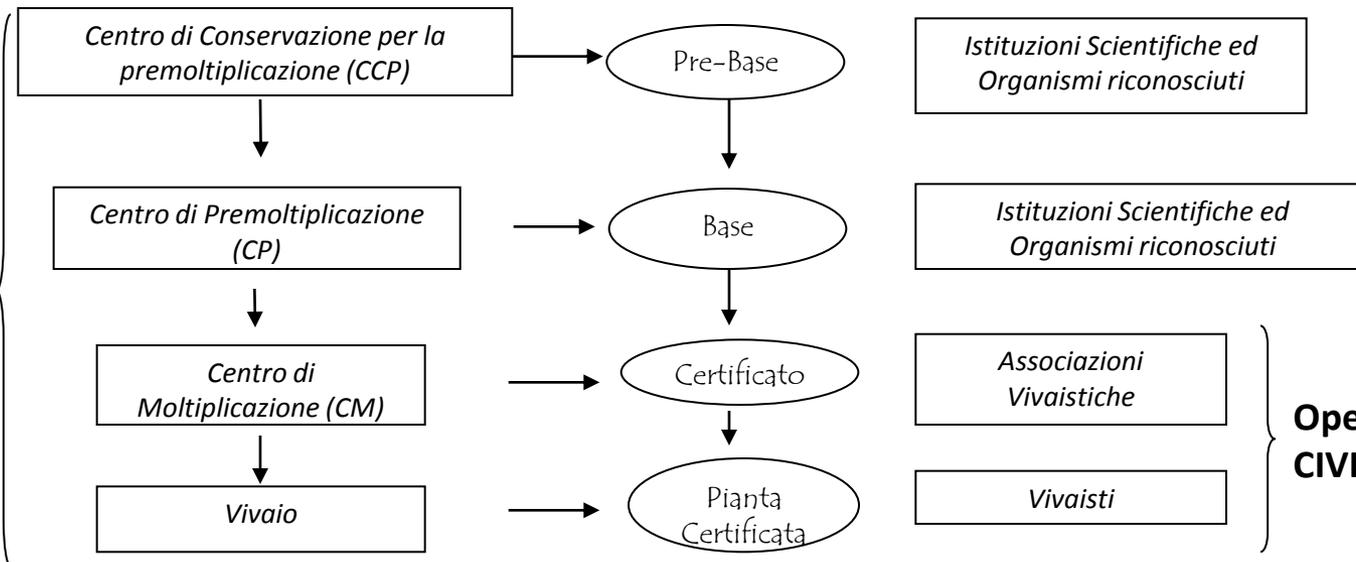
**Decreti ministeriali relativi alle norme tecniche per la  
produzione di materiali di moltiplicazione di alcune  
specie da frutto.**

# FASI E CLASSIFICAZIONE DEI MATERIALI PER LA CERTIFICAZIONE secondo i DDMM

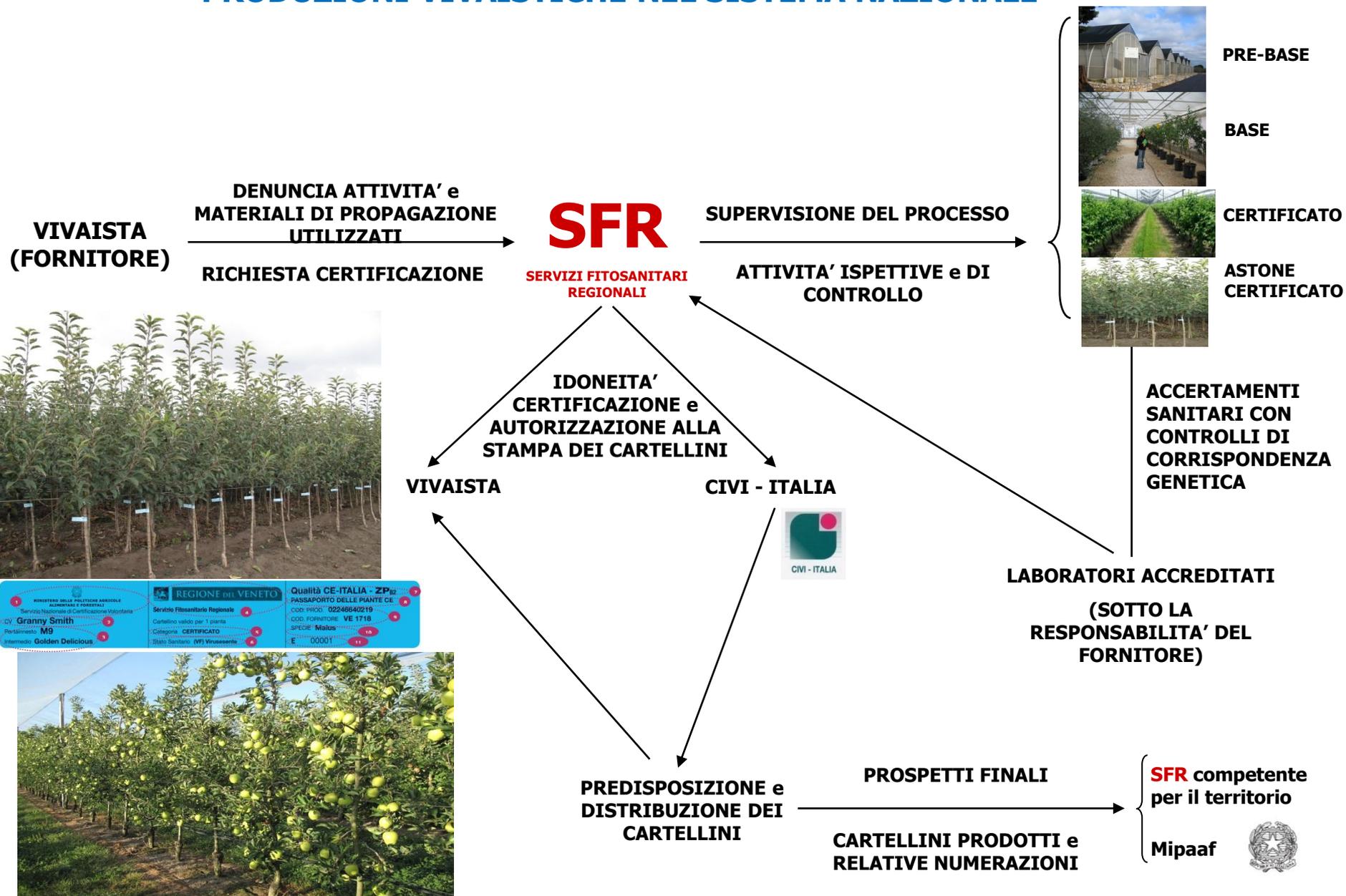
- 24/7/2003
- 4/5/2006
- 20/11/2006



Controlli Servizi Fitosanitari Regionali



# SCHEMA OPERATIVO DELLA CERTIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI VIVAISTICHE NEL SISTEMA NAZIONALE



# CARTELLINO – CERTIFICATO (D.M. 4/5/2006)

## INFORMAZIONI CONTENUTE

<p><b>1</b>  <b>MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI</b> Servizio Nazionale di Certificazione Volontaria</p> <p><b>2</b> CV <b>Granny Smith</b></p> <p>Portainnesto <b>M9</b></p> <p><b>3</b> Intermedio <b>Golden Delicious</b></p>	<p> <b>REGIONE DEL VENETO</b></p> <p><b>4</b> Servizio Fitosanitario Regionale</p> <p>Cartellino valido per 1 pianta</p> <p><b>5</b> Categoria <b>CERTIFICATO</b></p> <p><b>6</b> Stato Sanitario <b>(VF) Virusesente</b></p>	<p><b>7</b> Qualità <b>CE-ITALIA - ZP<sub>B2</sub></b></p> <p><b>8</b> PASSAPORTO DELLE PIANTE CE</p> <p><b>9</b> COD. PROD. <b>02246640219</b></p> <p><b>9</b> COD. FORNITORE <b>VE 1718</b></p> <p><b>10</b> SPECIE <b>Malus</b></p> <p><b>11</b> <b>E 00001</b></p>
--	--	--

1. ORGANO CERTIFICANTE – 2. NOME DELLA VARIETA' – 3. PORTINNESTO UTILIZZATO – 4. ORGANO RESPONSABILE DEI CONTROLLI – 5. CATEGORIA DEL MATERIALE – 6. STATO SANITARIO – 7. RIFERIMENTO ALLE NORME DI QUALITA' CE – 8. INDICAZIONE SU ORGANISMI IN QUARANTENA (D.L. 214/2005) - 9. CODICI IDENTIFICATIVI DEL VIVAIO – 10. NOME BOTANICO DELLA SPECIE – 11. NUMERO PROGRESSIVO IDENTIFICATIVO DELLA PIANTA

# SERVIZIO NAZIONALE DI CERTIFICAZIONE VOLONTARIA



**Regioni in cui è stato  
prodotto materiale di  
propagazione  
vegetale certificato,  
nella stagione  
2015/2016**

## Evoluzione delle Produzioni Certificate negli ultimi 6 anni

**SULLA BASE DELLE INDICAZIONI RICEVUTE DAI SERVIZI FITOSANITARI REGIONALI**

Annualità	Albicocco	Ciliegio	Pesco Nettarine	Susino	Mandorlo	Melo	Pero	Agrumi	Olivo	Fragola	Portinnesti
<b>2008/2009</b>	278.934	119.152	371.258	187.959	128.710	5.260.032	2.560.749	25.000	149.722	24.461.659	4.273.955
<b>2009/2010</b>	244.537	136.275	356.159	258.900	157.508	4.198.177	2.682.135	50.786	18.771	28.704.800	13.053.160
<b>2010/2011</b>	260.553	112.297	404.707	280.301	72.311	4.332.464	3.063.316	60.820	255.703	99.574.258	28.644.335
<b>2011/2012</b>	236.396	135.520	525.890	221.210	118.837	3.703.002	3.115.704	65.500	101.550	107.072.132	22.285.904
<b>2012/2013</b>	166.352	152.637	533.535	186.141	80.695	2.401.224	2.224.367	184.430	91.100	134.182.235	35.875.063
<b>2013/2014</b>	210.682	126.779	497.245	201.213	38.620	2.409.644	1.853.256	177.929	64.060	160.000.000	18.000.000
<b>2014/2015</b>	231.964	121.110	434.134	238.204	77.955	2.745.238	1.753.056	197.592	14.300	209.523.877	35.946.000
<b>2015/2016</b>	257.992	155.170	356.878	243.123	179.350	3.369.644	1.564.281	152.614	180.000	207.314.150	23.093.419

A testimoniare l'importanza che il settore vivaistico professionale ripone nei programmi di certificazione ufficiali vi è il grande numero di fonti primarie registrate su proposta dei vivaisti.

Nell'ultimo biennio circa **450** nuove accessioni molte delle quali appartenenti a specie di drupacee – nettarine, pesco ed albicocco - che notoriamente registrano centinaia di nuove costituzioni annue, sono state iscritte a registro.

# Elenco delle fonti primarie registrate e disponibili

Specie	Numero fonti primarie
Albicocco	143
Ciliegio dolce / acido	72 / 18
Nettarine / Pesco / Percoco	143 / 162 / 22
Mandorlo	54
Susino europeo / cino-giapponese	43 / 98
Noce	7
Melo	268
Pero	128
Arancio / Ibridi / Clementine / Altri	32 / 18 / 17 / 33
Fragola	95
Olivo	220
Portinnesti per agrumi	12
Portinnesti Prunoidee	89
Portinnesti Pomoidee	55
<b>Totale</b>	<b>1.729</b>

Grazie alle deleghe ricevute nell'ambito del SNC, anche in Italia si è creata quella sinergia tra il servizio pubblico e il settore privato, propria di altri sistemi di certificazioni in vigore in altri Paesi Comunitari ormai da decenni – Francia/CTIFL, Olanda/NAKT.

I vivaisti ritengono ciò un importante riconoscimento agli investimenti e agli sforzi compiuti per la rappresentanza nazionale del settore professionale.

## Campi di piante madri operanti in Italia nell'ambito del Servizio Nazionale di Certificazione Volontaria del Mipaaf

Centri di moltiplicazione	Marze	Portinnesti	Semi
<b>CAV</b> Centro Attività Vivaistiche – Emilia Romagna	<b>42,56</b>	<b>55,37</b>	<b>0,71</b>
<b>Consorzio per la Valorizzazione dei Prodotti Ortoflorovivaistici Veronesi</b>	<b>24</b>	<b>13</b>	
<b>CO.VI.L.</b> Consorzio Vivaisti Lucani - Basilicata	<b>2</b>		<b>1</b>
<b>CO.VI.P.</b> Consorzio Vivaistico Pugliese	<b>15</b>		<b>2,5</b>
<b>FENO</b> Forderung und Entwicklung Neuer Obstsorten - Bolzano	<b>11</b>	<b>1</b>	
<b>KSB</b> Consorzio Vivaisti Frutticoli Altoatesini Soc. Agr. Coop. - Bolzano	<b>19</b>		
<b>TOTALI</b>	<b>113,56</b>	<b>69,37</b>	<b>4,21</b>

# Un dato consolidato

Pur con sacrifici e difficoltà, i requisiti attualmente previsti dalle norme della certificazione volontaria nazionale, sono risultati attuabili e sostenibili sotto il profilo economico, consentendo ad uno zoccolo duro di oltre 100 vivaisti di essere competitivi ed a crescere a livello internazionale.

Nella corrente stagione i numeri ancora parziali parlano di:

- 207 milioni di piantine di fragola
- 6,6 milioni di astoni di prunoidee e pomoidee
- 0,2 milioni di piantoni di agrumi
- 0,2 milioni di piantoni di olivo
- 25 milioni di portinnesti

# Il nuovo quadro normativo di riferimento

L'approvazione della Dir. 2008/90/CE recepita nell'ordinamento nazionale con D. Lvo n. 124/2010, prevede una riclassificazione dei livelli sanitari del materiale certificato.

I livelli futuri di qualificazione del materiale saranno:

- CAC – standard minimo **obbligatorio** comunitario
- Certificato – livello superiore **volontario** di qualificazione

**La cat. Certificato (europeo) prevede un solo stato sanitario e non più i due - virus esente e virus controllato - contemplati dalle norme nazionali finora in vigore, risultando così del tutto simile al livello indicato dagli standard EPPO**

# Il nuovo quadro normativo di riferimento

Le misure applicative della Dir. 2008/90/CE sono state approvate il 27 giugno 2014, e pubblicate sulla G.U. UE n. L298/22 del 16/10/2014, con l'astensione di Italia e Spagna che, seppur per motivi diversi, non condividono molti punti.

Il nuovo assetto europeo, con la definizione di uno stato fitosanitario inferiore delle piante certificate rispetto agli standard italiani, finirà col penalizzare il livello qualitativo finora raggiunto dalle produzioni nazionali, equiparando con il termine certificato piante che non daranno la stessa garanzia di quelle nazionali.

# Criticità

Il rischio concreto è, che in futuro le filiere produttive nazionali, potranno essere alimentate da materiali di propagazione che non assicurano le stesse garanzie oggi insite alle produzioni vivaistiche certificate made in Italy, con grave danno per l'intera industria frutticola italiana.

Alla luce delle ultime decisioni del governo (spending review) che stanno già incidendo su una diversa organizzazione delle strutture pubbliche coinvolte nel SNC, è indispensabile una riflessione sull'attuale sistema in vigore al fine di ricercare soluzioni condivise, valide su tutto il territorio nazionale.

# **Le crescenti difficoltà dell'Ente pubblico ad assicurare le funzioni ad esso assegnate**

- L'abolizione del Comitato Nazionale di Certificazione a seguito della spending review, hanno privato il Ministero di un vitale strumento di coordinamento nazionale del sistema
- Un'interpretazione non univoca ed omogenea delle norme nazionali, sia da parte dei vivaisti, sia da parte delle autorità cui sono preposti ai controlli
- La non unanime attuazione delle norme in tutte le regioni, dovuta anche alla crescente difficoltà degli SFR nel far fronte ai compiti ad essi assegnati.
- La sovrapposizione di ruoli tra quanti impegnati a vario titolo nel programma di certificazione

**Si verificano così comportamenti sperequativi che sono un fattore destabilizzante per l'intero settore**

**Gli ambiziosi obiettivi della riorganizzazione del 2003 sono di fatto naufragati**

## **Anche oggi, come in passato, sono da affrontare questioni di fondo che riguardano**

- Nuove emergenze fitosanitarie, ancora più pericolose di quelle affrontate in precedenza
- i ruoli ricoperti ed i servizi assegnati all'Ente pubblico nel rapporto tra Regioni /Stato /Comunità Europea
- L'urgenza di recepire con celerità le norme comunitarie per permettere alle imprese vivaistiche italiane di competere sui mercati internazionali
- La necessità di attuare in maniera efficiente ed omogenea su tutto il territorio nazionale le norme che regolamentano il settore

**Corsi e ricorsi che rendono ancor più attuale la giornata di confronto e riflessione odierna.**

Il vivaismo frutticolo continua a rappresentare una delle eccellenze delle filiere produttive nazionali e costituisce uno dei fattori che caratterizzano il grado di evoluzione ed innovazione dell'intero sistema agricolo italiano.

**L'auspicio è che, facendo tesoro delle criticità emerse, si raggiunga un nuovo equilibrio che permetta di collaborare tutti insieme per permettere al vivaismo nazionale di operare in condizioni ormai realizzate in altri paesi che poi son presi ad esempio.**